

PROGETTO “OPENGOV: METODI E STRUMENTI PER L’AMMINISTRAZIONE APERTA

Linea A1. Promuovere la politica dell’open government nella Pa

Attività 1.2 Quinto Piano d’azione nazionale per l’open government 2021 – 2023

Iniziativa OGP Italia 23.09.2021

Verso un Forum Multistakeholder: sessioni istantanee di discussione e confronto

Instant report sessioni

Nell’ambito della Plenaria dell’iniziativa Open Government Partnership Italia del 23 settembre 2021 si sono attivate 10 sessioni parallele di discussione e confronto volte alla costruzione incrementale del Multistakeholder Forum.

Il processo di costruzione del Multistakeholder Forum ha visto così alimentare il confronto già attivo sui temi relativi alla composizione e al funzionamento del Forum messi in consultazione sulla piattaforma ParteciPa dal 25 agosto al 19 settembre 2021.

A partire dai risultati della consultazione online, le sessioni parallele di discussione, supportate da facilitatori, hanno coinvolto nel confronto complessivamente 47 rappresentanti di 27 istituzioni e di 20 organizzazioni della società civile.

Ogni sessione parallela è stata articolata in due fasi distinte di 30 minuti, ognuna organizzata sul confronto collettivo a partire da una domanda:

- *Come dovrebbe essere composto il Forum Multistakeholder italiano per aumentare l’efficacia dell’attuazione dei principi del governo aperto?*
- *Quali ruoli sono da prevedere all’interno del Forum Multistakeholder?*

In ogni fase della sessione, una volta presentata la domanda, al fine di alimentare il dibattito e di pervenire ad un report istantaneo dell’incontro, i partecipanti sono stati invitati a riportare, in un documento condiviso, delle risposte brevi, ovvero le questioni chiave da trattare - dal loro punto di vista.

La lettura condivisa dei diversi contributi ha permesso di sviluppare la discussione: i partecipanti hanno dettagliato ulteriormente le risposte, commentato quelle degli altri e condiviso questioni e prospettive.

A conclusione del dibattito e del confronto i risultati delle sessioni sono stati poi riportati dai facilitatori nella riunione plenaria di chiusura.

Il documento presenta di seguito gli instant report delle 10 sessioni parallele, con l’indicazione dei partecipanti, le risposte brevi e lo sviluppo della discussione.

SOMMARIO

Instant report 1	3
Instant report 2	7
Instant report 3	10
Instant report 4	13
Instant report 5	15
Instant report 6	17
Instant report 7	20
Instant report 8	22
Instant report 9	25
Instant report 10	28

Instant report 1

Facilitatore: Iaria Vitellio

Partecipanti:

<i>Nome</i>	<i>Cognome</i>	<i>Associazione/ente</i>
Alberto	Pampalone	action aid
Claudio	Uberti	Comune di Milano
Fabrizio	Peresson	Confartigianato ICT
Davide	Del Monte	info.nodes

Prima Fase: La composizione del Forum

Domanda

Come dovrebbe essere composto il Forum Multistakeholder italiano per aumentare l'efficacia dell'attuazione dei principi del governo aperto?

Risposte brevi

1. Molteplicità di soggetti: PA di vari livelli, aziende, associazioni, esponenti della società civile, anche riuniti in gruppi informali. Autocandidature.

2. oltre che dai rappresentanti che già ne fanno parte, anche da rappresentanti di PA/Ministeri/ecc impegnati nello sviluppo della NAP, al fine di renderlo un efficace strumento di dialogo sulla trasparenza.

Sui criteri di selezione, dovrebbe essere aperto a tutti, con la previsione di un sistema di *alert*, in modo che gli altri partecipanti sappiano chi si stia iscrivendo e, nel caso di iscrizioni fake o particolari, si possano segnalare gli abusi.

3. Il forum dovrebbe essere composto unicamente da soggetti della P.A. e da attori della società civile, rappresentanti del mondo no profit e attivismo. Non dovrebbero essere inviati soggetti economici privati individuali, che possono già godere di altre, più importanti e diverse piattaforme di dialogo con il governo.

Se si intende aprire il forum anche alle singole aziende, ha forse senso aprirlo anche al singolo cittadino. La riflessione che va fatta è se il forum deve raccogliere istanze collettive o, anche, istanze individuali.

Il Forum dovrebbe essere aperto a tutti i soggetti della PA e della società civile che intendono partecipare, senza criteri di dimensione o budget. In caso di numerosità troppo elevata, il Forum troverà delle modalità di organizzazioni più efficaci per gestire la problematica della "troppa

partecipazione” (es. forum locali / forum settoriali etc...).

4. Dovrebbe essere aperto a tutti i soggetti della PA e della società civile. Per evitare che i numeri esplodano, potrebbe essere utile aprire a soggetti di rappresentanza collettiva o forum territoriali/regionali che fanno emergere il contributo di molti più soggetti portandolo nel forum nazionale.

Sviluppo della discussione

La discussione si è articolata sul tema della composizione del FMS a partire da una proposta che delineava come partecipanti solo PA e organizzazioni della società civile. In merito a tale composizione è stata rilevata la necessità di un forum aperto alla pluralità di stakeholder e soprattutto anche alle imprese (in particolare alle Start up innovative - giovani). Il FMS, in questo caso, si configurerebbe maggiormente come luogo in cui non solo si rendono più trasparenti le relazioni tra mondo dell'imprenditoria e PA ma soprattutto si valorizza il processo di interazione e dialogo tra molti come motore per alimentare la co-progettazione e arricchire e potenziare i progetti delle PA.

In tal senso una ulteriore proposta ha delineato che i criteri di individuazione dei componenti può essere effettuata per livelli territoriali e per temi con livelli di rappresentanza diversi. Ad esempio per il livello nazionale individuare i soggetti di rappresentanza collettiva nazionali e poi le loro articolazioni regionali per i sottoforum locali.

Il tavolo ha concordato:

- apertura a varietà di componenti (anche cittadini, ma comunque componenti rappresentativi)
- selezionare e organizzare la partecipazione attraverso criteri di accesso aperti e liberi,
- filtro collettivo di autocontrollo (attraverso segnalazioni) da parte dei componenti del MSF sia per le adesioni che durante il processo OGP
- valutazione ex post delle attività MSF con possibilità di estromissione dei componenti.

Seconda Fase: *il funzionamento del Forum*

Domanda

Quali ruoli sono da prevedere all'interno del Forum Multistakeholder?

Risposte brevi

Se ci sarà cabina di regia che sia condivisa con anche la società civile e con gli altri soggetti partecipanti. Importante aumentare le occasioni di confronto e interazione fra i partecipanti e riunire azioni/impegni/obiettivi trasversali.

Capire se sia possibile, nel futuro, rafforzare specifici ruoli, all'interno del FMS, a beneficio del monitoraggio dell'implementazione delle varie azioni della NAP (ad esempio prevedendo più referenti per le varie azioni della NAP) e che tra questi referenti vi siano anche rappresentanti delle istituzioni interessate a cui la società civile possa far riferimento.

3. Creare una cabina di regia del forum in cui ogni tipologia di soggetto partecipante (cittadino, PA, società civile, Imprese) deve avere una rappresentanza e una capacità di governance "paritaria" rispetto agli altri. Si devono prevedere quindi un Co-Chair per le organizzazioni della società civile, uno per i soggetti economici privati e uno per la cittadinanza (in sintesi: un Chair per ogni tipologia di soggetto partecipante al Forum). La mia proposta è che il Chair non venga eletto, ma sia nominato a turnazione (es. G20 e G8) tra una rosa di soggetti che hanno delle caratteristiche minime da definire per poter partecipare alla turnazione.

4. Organizzazione:

- cabina di regia (eventualmente per ogni livello)
- organo di valutazione delle segnalazioni (per espulsioni etc)
- se la struttura sarà multilivello (territori/regioni o settoriali), rappresentanti nei livelli superiori

Sviluppo della discussione

La discussione ha in particolare rilevato che in merito al funzionamento e ai ruoli del forum, l'esigenza di istituire una cabina di regia in cui:

- sia sempre garantito un equilibrio tra le tipologie dei diversi partecipanti,
- sia favorito quanto più è possibile le occasioni di interazione e confronto, tra le PA e gli altri componenti anche al fine di valorizzare i progetti che, attraverso la condivisione e l'interazione, potrebbero essere implementati, replicati e sperimentati in altri contesti, rendendoli scalabili (ad esempio fare replicabile e scalabile il registro dei portatori di interesse, l'agenda trasparente,..)
- siano rafforzati i ruoli relativi al monitoraggio della NAP (magari allargando i soggetti monitorati)
- vi sia un organo di vigilanza autonomo alla cabina di regia.

Due modelli sono emersi.

Uno che vede comporre la Cabina di regia dai rappresentanti delle diverse tipologie di attori (cittadini, società civile, imprese, università...).

L'altro che organizza le relazioni tra i componenti della cabina di regia secondo un modello multilivello gerarchico (multi cabina di regia) che va dal nazionale al locale e prevede anche strutture organizzative tematiche trasversali.

Come si assumono i ruoli:

- rotazione (rispetto un registro in cui ogni attore si iscrive);
- candidatura;
- estrazione a sorte.

Instant report 2

Facilitatore: Fedele Congedo

Partecipanti:

Nome	Cognome	Associazione/ente
Laura	Boi	Ministero dell'istruzione
Oreste	Torre	Roma Capitale
Manuela Maria	Renzi	Roma Capitale
Valentina	Lostorto	Scuola Nazionale di Amministrazione
Luca	Di Ruggiero	Regione Marche

Prima Fase: La composizione del Forum

Domanda

Come dovrebbe essere composto il Forum Multistakeholder italiano per aumentare l'efficacia dell'attuazione dei principi del governo aperto?

Risposte brevi

1. Il FMS dovrebbe garantire la massima apertura a tutti gli stakeholder interessati, favorendo la partecipazione delle rappresentanze di ogni possibile organizzazione della società civile. Affinché sia possibile il corretto e continuo ascolto delle numerose rappresentanze che faranno parte del FM, è necessario targettizzate per gruppi affini in relazione all'ambito di interesse/competenza. Con riferimento al meccanismo di selezione si propone la pubblicazione di bandi pubblici aperti all'adesione, nonché in casi di segnalazione di altri componenti, tramite invito diretto a partecipare.

2. Il FMS dovrebbe essere aperto a rappresentanti di associazioni che operano a livello locale, per rappresentare le esigenze delle comunità dei territori, sia a livello delle realtà suburbane che dei piccoli centri, rispetto alle quali il ruolo delle PA si configura con caratteristiche molto diverse; la partecipazione dovrebbe essere ammessa tramite bandi che prevedano requisiti specifici, tra questi avere precedenti esperienze in materia di partecipazione, ma non troppo escludenti

Sviluppo della discussione

1. La massima apertura a tutti gli stakeholder interessati è strettamente correlata ad un sistema di “antenne” per un ascolto aperto, per l’ampliamento degli stakeholder, per la costituzione di una green community
2. Il FMS dovrebbe essere aperto a rappresentanti di associazioni che operano a livello locale, per rappresentare le esigenze delle comunità dei territori, perchè le istanze dei territori sono molto diverse. La differenziazione massima è ricchezza: porta tutte le varie visioni, assieme alle esperienze ed alle aspettative nel rapporto con la PA, che è snodo istituzionale. L’esperienza dei forum costituisce una traccia operativa di questo procedere. Ai fini dell’apertura e della pertinenza, i bandi sono proficui, per identificare in modo specifico le esperienze delle OSC, per laboratori tematici pertinenti.
3. L’apertura deve essere accompagnata da una targettizzazione correlata ad una mappatura degli stakeholder, in modo da garantire specificità ai gruppi e raggruppamenti in base alle competenze ed alle esperienze maturate. La selezione delle voci in base alla rilevanza emergente degli stakeholder determinano la maturazione di un ascolto aperto.
4. I bandi liberi, che promuovono apertura e trasparenza, attivano una graduale mappatura in aree di competenza. La mappatura può essere orientata a costituire comunità di pratiche, che garantiscono la qualità dei gruppi, in base alle competenze portate nelle comunità. I bandi producono concentrazioni di interessi significativi, che animano il funzionamento delle comunità di pratiche.
5. I processi formativi sostengono la creazione delle grandi comunità di pratiche che possono intercettare interessi e possibilità di approfondimento: Le comunità possono curare l’osservazione degli elementi di criticità, connessi all’utilizzo dei fondi del PNRR e, in generale produrre una mappatura conoscitiva per grandi temi finalizzata agli obiettivi, intercettando l’interesse e limitando la dispersione delle informazioni.
6. La mappatura è mappatura di persone e mappatura di contenuti, per canalizzare gli interessi e gli approfondimenti, rendendo più capaci di ricezione le antenne ed elevandone di nuove, in base alle concentrazioni di contenuti.

Seconda Fase: *il funzionamento del Forum*

Domanda

Quali ruoli sono da prevedere all’interno del Forum Multistakeholder?

Risposte brevi

1. Tavoli tematici; referenti organizzativi, differenziati per temi; facilitatore dei tavoli di lavoro

2. All’interno del Forum occorre prevedere non solo ruoli definiti e rappresentativi dell’associazione di riferimento ma anche ruoli “fluidi”, che possono essere ricoperti di volta in volta da “portavoce” diversi così da poter intercettare i reali bisogni e le aspettative attuali della società civile. Questi ruoli se ben definiti potrebbero rappresentare le “antenne” per un ascolto aperto e realmente democratico. Forse dovrebbe essere prevista l’interscambiabilità dei ruoli o comunque una loro temporizzazione, così da garantire a tutti la piena rappresentatività.

3. Concordo sui ruoli finalizzati agli approfondimenti tematici. lasciando fluidità alle varie categorie, creare una sorta di “tutor” per le varie aree che captano e sintetizzano le varie istanze.

Sviluppo della discussione

1. I ruoli nella dimensione tematica chiedono una facilitazione orientata al gruppo: i gruppi di lavoro sono fondamentali; dovrebbero essere coordinati da rappresentanti della PA e da esponenti dell'OSC. L'uso dei focus group può aiutare le sessioni di lavoro per la raccolta delle molte istanze. La rappresentazione per mappe può aiutare molto la sintesi
2. I ruoli fluidi. La fluidità dei ruoli riguarda anche: la rotazione, la contemporaneità del ruolo, la flessibilità della struttura, la trasversalità e la interdisciplinarietà, in base alle esigenze in emersione. L'inclusività è una capacità propria dei ruoli: è importante lavorare per intercettare e immettere dentro la comunità del FMS contenuti e relazioni.
3. L'Intercambiabilità e la temporalità dei ruoli è garanzia della rappresentatività.
4. I ruoli antenna: hanno funzione di "tutor" per percepire i temi e fare sintesi rispetto alle istanze. Supportano l'identificazione degli stakeholder che *captano* i bisogni reali. Si tratta di identificare i bisogni dei beneficiari. Sarebbe importante fare un glossario rispetto ai ruoli. I target-beneficiari sono ulteriori "antenne". C'è infatti una *doppia funzione dei ruoli* antenne: rivestono funzione di antenna coloro che a vario titolo sono capaci di intercettare prima e meglio un bisogno: sono i *ricevitori* della PA ed i *trasmettitori* di segnali, chi *capta* il bisogno e chi lo trasmette. Un'antenna propaga esigenze con modalità generative: aumenta la diffusione dei segnali, ne favorisce la propagazione. Aumenta la fiducia nelle capacità di trasmissione e propagazione del sistema dei segnali.
5. I ruoli potrebbero essere deliberati, votati all'interno dei singoli tavoli tecnici che verranno creati.

Instant report 3

Facilitatore: Sergio Agostinelli

Partecipanti:

Nome	Cognome	Associazione/ente
Nicola	Capello	REACT
Mariella	Pagliuca	Dipartimento Pari Opportunità
Gabriele	Ciasullo	AgID
Pasquale	Marino	Regione Puglia
Emma	Amiconi	Fondaca
Guido	Romeo	ABI
Francesca	De Chiara	FBK

Prima Fase: *La composizione del Forum*

Domanda

Come dovrebbe essere composto il Forum Multistakeholder italiano per aumentare l'efficacia dell'attuazione dei principi del governo aperto?

Risposte brevi

1. Vengono prima le funzioni e poi la composizione. E' importante coinvolgere il mondo delle imprese, in particolare pmi e start-up, ricche di idee e persone attente a questi temi. Se Azioni/impegni sono nazionali è un conto, se Azioni/impegni sono territoriali serve un secondo canale di comportamento e coinvolgimento.

2. Rappresentatività del mondo profit (es. pmi, start up). Coinvolgimento di soggetti con alta competenza trasversale nei temi. Per quanto riguarda le associazioni della società civile è fondamentale che ci sia un'ampia rappresentatività nazionale che svolga poi un ruolo da collante sul territorio e faccia da supporto alle associazioni/organismi che operano localmente sui singoli

territori.

3. Ampia rappresentatività di tutte le componenti della società civile in ottica di inclusione tematica; inclusione di rappresentanza delle categorie più deboli/fragili; † trovare la forma per la rappresentanza di tutti gli enti locali; Coinvolgere soggetti che permettano la massima comunicazione delle attività, in particolare localmente.

4. Servirebbe una specie di Pre-MSForum con un primo livello di Mass Media (compresa la comunicazione pubblica), rappresentanti dei cittadini, Sociologi, Filosofi, Informatici (in particolare esperti di intelligenza artificiale e big data), Psicologi/Psichiatri. La politica e le amministrazioni dovrebbero essere già rappresentate dai cittadini nella loro accezione più ampia di utilizzatori.

5. E' difficile rispondere da chi dovrà essere composto il MSF - i soggetti da coinvolgere sono legati alle funzioni del MSF - Prima è necessario definire quali problemi sono prioritari, poi cosa è necessario concordare sulle azioni per risolverli, e solo dopo si può fare una mappatura potenziale ed effettiva. Inoltre, le funzioni del MSF saranno solo informative o anche deliberative?

6. Come Abi (Associazione bancaria Italiana) abbiamo indicato il CBI S.C.p.A (CBI è una spa consortile che annovera oltre 400 banche e intermediari finanziari come Soci e Clienti) come punto di rappresentanza nazionale per favorire l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese e il rapporto tra cittadini e PA, come già fatto nell'ambito dei pagamenti. Si potrebbero trovare punti di collaborazione nel prossimo piano.

Sviluppo della discussione

Come sintesi finale:

- La composizione è condizionata alla decisione sulle funzioni del FMS
- C'è da decidere una composizione nazionale sulla responsabilità del piano ogg italia ed una composizione locale/territoriale delle azioni/impegni/eventi che il piano potrà innescare (Es. Settimana dell'amministrazione aperta)
- Importanza di coinvolgere mondo imprenditoriale e singole start-up
- Trovare la modalità di coinvolgere l'ecosistema bancario come stakeholder

Seconda Fase: il funzionamento del Forum

Domanda

Quali ruoli sono da prevedere all'interno del Forum Multistakeholder?

Risposte brevi

1. Eleggere un presidente, un organo collegiale e poi l'assemblea. Ruoli di interazione tra il Forum e gli enti che realizzano le azioni del Piano. Creare gruppi di lavoro che approfondiscono singole azioni o temi. Gestione di report periodici / momenti plenari e di condivisione dell'avanzamento dei lavori. Avere sempre "sotto controllo" lo stato della situazione.

2. Ipotizzare l'utilizzo di un sistema di CRM Citizen Relationship management per intercettare le varie necessità bisogni ed aspettative degli stakeholder. In generale occorre investire sul ruolo di

moderatori/trici , animatori/trici del MSF.

3. Organizzazione e gestione interna (segretariato/background/odg); Dare molto risalto alla comunicazione con l'esterno; advocacy?; chair/presidenza; coordinamento pubblico-privato.

4. Rendere chiaro il ruolo di coordinamento tra Pubbliche Amministrazioni e Organizzazioni della Società Civile

5. Lavorare su due livelli: il primo sul ruolo di rappresentanza/coordinamento esterno interno ed un secondo livello sulle competenze/interessi attraverso gruppi di lavoro tematici. Chiarire la forma di coordinamento tra privati/pubblici

6. Vanno decisi ruoli sia a livello nazionale che a livello locale nei territori

Sviluppo della discussione

Come sintesi finale :

- la necessità di definire in maniera chiara la funzione della Forum multistakeholder.
- la scelta infatti dei soggetti da coinvolgere e dei ruoli da prevedere per il funzionamento del Forum MS non può prescindere dalla definizione dell'obiettivo di questa iniziativa.
- All'interno del gruppo di lavoro i ragionamenti fatti hanno sofferto la poca chiarezza rispetto all'obiettivo che il forum ritiene di porsi: 1) Monitorare il Piano d'Azione? 2)Costruire le azioni insieme alla PA? 3) Verificare a livello nazionale l'Open Government, andando oltre alle azioni del Piano? 4)O altro?
- Costruire un sistema trasparente anche sulle attività del MSF, che permetta sempre di conoscere la situazione del MSF, il più in tempo reale possibile.

Instant report 4

Facilitatore: Massimo Di Rienzo

Partecipanti:

Nome	Cognome	Associazione/ente
Daniela	Vellutino	Università di Salerno
Piero	Zilio	Formez PA
Marco	Forzini	Agenzia delle Entrate
Andrea	Borruso	Associazione onData
Luigi	Mattirolo	MAECI

Prima Fase: *La composizione del Forum*

Domanda

Come dovrebbe essere composto il Forum Multistakeholder italiano per aumentare l'efficacia dell'attuazione dei principi del governo aperto?

Risposte brevi

1. Massima partecipazione (PA-OSC)
2. Coinvolgimento delle associazioni che rappresentano persone disabili. Nella direzione di una società inclusiva

Sviluppo della discussione

- Si evidenzia una generale scarsa partecipazione degli attori interni ed esterni, con particolare riferimento agli strumenti di prevenzione della corruzione (vedi consultazione sui Piani triennali di prevenzione della corruzione e sui Codici di comportamento)
- Occorre concentrarsi su pochi progetti, ma creare valore pubblico. La partecipazione delle amministrazioni al MSF dovrebbe essere "trasversale" ..
- Ad esempio, stakeholder significativi per l'Agenzia delle Entrate potrebbe essere : Agenzia delle Dogane, Monopoli, Demanio, Guardia di Finanza, Ordini professionali,
- Si sottolinea l'importanza di aprire il MSF al mondo delle imprese e alle PA locali
- Si sottolinea, infine, l'importanza di coinvolgere le associazioni che rappresentano persone disabili, nella direzione di una società inclusiva.

Seconda Fase: *il funzionamento del Forum*

Domanda

Quali ruoli sono da prevedere all'interno del Forum Multistakeholder?

Risposte brevi

1. Moderatore
2. Redattori e curatori della netiquette
3. Animatori: ovvero qualcuno che in modo periodico, specie se c'è stanca, solleciti con segnalazioni, verifichi thread interessanti ma rimasti appesi e solleciti, ecc..
4. Curatore
5. Redazione tematica, per definire le categorie tematiche, i "nomi" delle cose, ecc.
6. Referenti tematici

Sviluppo della discussione

Il gruppo passa in rassegna le varie figure/ruoli che dovrebbero accompagnare il percorso di crescita e funzionamento del MSF:

- Curatore della netiquette. Valutare se le netiquette presente online siano compatibili. Costruire una Policy MSF
- Moderatore: evita duplicazioni, off-topic, ecc...
- Animatore. Ruolo che periodicamente riapre spazi; segnalazione su novità negli ambiti di interesse
- Curatore tematico. Un esperto di contenuti content-curation. Estrae, raggruppa, temi e discussioni che emergono
- Onboarding. Da partecipante la difficoltà è entrare e perdersi nei vari argomenti (da curare la sintesi e l'orientamento)
- Si sottolinea la necessità di avviare percorsi di formazione per migliorare le capacità di animazione (le OSC potrebbero avere già le competenze).

Instant report 5

Facilitatore: Flavia Marzano

Partecipanti:

Nome	Cognome	Associazione/ente
Antonella	Milanini	APS Polygonal
Roberto	Bianca	MIMS
Claudia	Onnis	Formez PA
Susanna	Ferro	Transparency International Italia
Chiara	Pignaris	Aip2 Italia

Prima Fase: La composizione del Forum

Domanda

Come dovrebbe essere composto il Forum Multistakeholder italiano per aumentare l'efficacia dell'attuazione dei principi del governo aperto?

Risposte brevi

1. una rappresentanza dei comunicatori che operano nella PA italiana perché è necessario sensibilizzare quella comunità professionale (anche se al momento non organizzata e strutturata istituzionalmente, ma solo attraverso forme associative). Il ruolo di rappresentazione potrebbe essere affidato al Tavolo per la comunicazione pubblica e la Social Media Policy già presente nel Programma italiano della call to action OGP ma che da gennaio 2021 non si è più riunito.
2. composizione mista PA e società civile con rappresentanti che abbiano ruoli attivi e con poteri decisionali nell'ambito delle strutture di appartenenza.
3. Dovrebbe essere un luogo di confronto tra rappresentanti delle PA e associazioni che hanno come mission (da statuto) la promozione della trasparenza e della partecipazione. Potrebbe essere interessante includere anche una rappresentanza di cittadini estratti a sorte. Il Forum dovrebbe rappresentare i diversi territori italiani, quindi per allargarlo si potrebbe chiedere alle Regioni se possono far iscrivere figure istituzionali dedicate (es. Garante della Comunicazione, Tecnico o Autorità per la Partecipazione, Commissione Nazionale Dibattito Pubblico, ecc).

4. oltre ai rappresentanti della società civile e delle università, per coinvolgere maggiormente anche le pubbliche amministrazioni potrebbe essere utile includere anche le associazioni/enti che aggregano le PA a livello locale e regionale

5. una maggiore presenza di società civile e PA di livello locale, in maniera che vi sia una maggiore pervasività nei territori delle politiche di trasparenza - OSSERVATORIO NAZIONALE

Sviluppo della discussione

Seconda Fase: *il funzionamento del Forum*

Domanda

Quali ruoli sono da prevedere all'interno del Forum Multistakeholder?

Risposte brevi

1. sottogruppi operativi per temi guidati da un rappresentante per tipologia (di stakeholder: OSC, PA, UNI, ...) di stakeholder scelti per competenza che abbiano il compito di trainare il lavoro del gruppo. oltre ad un gruppo specifico di monitoraggio generale delle azioni del piano

2. Forse potrebbe essere utile prevedere dei ruoli più attivi, per chi desidera impegnarsi più direttamente nella co-progettazione delle strategie, e dei ruoli più "leggeri" di monitoraggio/valutazione. Non credo che tutti gli attori abbiano tempo per un lavoro così impegnativo. In passato c'è stata poca continuità dei referenti e questo non ha giovato.

3. Forse dovrebbe esserci dei portavoce/rappresentanti dei territori organizzati in sottogruppi anche tematici per un portare il tema localmente e portare all'interno del Forum le voci dei territori. Quindi i ruoli nel Forum dovrebbero essere funzionali a cluster tematici, territoriali, associativi e servirebbe anche una supervisione sul rispetto dell'equilibrio di genere nei ruoli e nelle istanze presenti.

4. Come in un team affiatato, tutti dicono la propria, ma occorre che vi sia coordinamento all'interno. Pertanto, immagino una squadra di calcio o pallavolo con ruoli specifici. Quali? Un decisore, coordinatore, facilitatore (in ogni sottogruppo ma principalmente nel MSF), quelli che io chiamo "i pensatori", ma tutti in parallelo lavorano per un unico obiettivo in base alle proprie competenze e conoscenze specifiche.

5. Garante dell'inclusività, osservatore che considera le differenze (di genere, di professione, di regione, di dimensione dell'ente, ...)

IMPORTANTE si suggerisce di prevedere:

- una carta etica del forum
- quote di genere (anche se non 50/50) anche di tipologia di stakeholder

Instant report 6

Facilitatore: Cirino Carluccio

Partecipanti:

Nome	Cognome	Associazione/ente
Elisa	Orlando	Libera contro le mafie
Fabio	Rotondo	The Good Lobby
Roberto	Pentassuglia	SiCamera-Unioncamere
Alessandro	Selam	ANORC
Barbara	Ragone	SiCamera- Unioncamere

Prima Fase: La composizione del Forum

Domanda

Come dovrebbe essere composto il Forum Multistakeholder italiano per aumentare l'efficacia dell'attuazione dei principi del governo aperto?

Risposte brevi

1. Organizzazioni della società civile + privato economico (con attenzione ai conflitti d'interesse) + università/ricerca + istituzioni/autorità/agenzie + dimensione politica (ministeri, referenti di governo) interessate all'opengov. Tutti alla pari, in rispetto dei principi opengov. Occhio però ai carrozzoni.
2. Sarebbe auspicabile un doppio intervento: in prima istanza massima apertura a organismi della società (associa. prof.; ordini prof., associa categoria, ecc.), ai cittadini e alle istituzioni, in una fase successiva valutazione delle proposte e ridimensionamento per fattibilità.
3. La governance del Forum dovrebbe essere condivisa tra il Ministero e le OSC in modo tale che anche le OSC siano in grado di convocare le riunioni
4. Includere i rappresentanti degli Enti coinvolti nelle linee di attività, i rappresentanti delle OSC (alla pari) e referenti della Funzione Pubblica trasversalmente, questi ultimi per promuovere la replicabilità delle iniziative
5. Organizzazioni e associazioni della Società Civile, aprendo anche al confronto con le

organizzazioni sindacali, associazioni di categoria del mondo imprenditoriale, università e ricerca, facendo attenzione all'inclusione delle classi svantaggiate.

6. Sottoforum! Uno organizzativo e altri tematici

Sviluppo della discussione

- 1) Tutti i soggetti già presenti: Organizzazioni della società civile + privato economico + università/ricerca + istituzioni/autorità/agenzie + dimensione politica interessate alla opengov. Particolare attenzione all'engagement delle imprese private e quindi si propone azione di apertura importante verso le imprese che usufruiranno della digitalizzazione dei procedimenti P.A. N.B particolare attenzione al conflitto d'interesse
- 2) Che il forum sia multi-stakeholder: incontrare tutte le Istituzioni, è un'aspettativa importante da cui partire, anche sulla base dello storico degli scorsi nap. La richiesta è quella di un Forum multistakeholder "reale" con incontro tra diverse sfere pubbliche e private sui temi concreti e di dettaglio della digitalizzazione della Pa.
- 3) Co-gestione dal basso da parte dei cittadini e modello organizzativo chiaro con cabina di regia che decide aspetti chiave e dei sotto-forum tematici su questioni concrete e temi sfidanti. Meglio concentrarsi su alcuni temi sfidanti che non su tanti. Open gov dovrebbe proporre poche sfide determinanti e questioni significative.
- 4) Modello organizzativo su due livelli: una cabina di regia organizzativa e tante cabine operative sui topic della digitalizzazione e sui progetti sfidanti.
- 5) Doppia fase di lavoro con una prima di raccolta a larghissimo raggio delle iniziative e una seconda di interesse generale e di particolari categorie.

Seconda Fase: *il funzionamento del Forum*

Domanda

Quali ruoli sono da prevedere all'interno del Forum Multistakeholder?

Risposte brevi

- | |
|--|
| <p>1. Sotto-forum organizzativo/cabina di regia:
- 1/2 referenti civici (che ruotano), che rappresenta pensiero condiviso (non personale)
- 1/2 referenti amministrativi di OGP con competenze di partecipazione/gestione di processi partecipativi
- 1 referente politico di OGP (MFP)
Sotto-forum tematici: 1 referente civico sul tema, 1 referente lato amministrazioni sul tema, 1 referente politico sul tema</p> |
| <p>2. La cabina di regia dovrebbe essere formata da due rappresentanti del Team OGP Italia e due rappresentanti del Forum OGP della società civile. I compiti della cabina di regia sono: organizzare almeno tre incontri in plenaria l'anno, definire le modalità di co-progettazione del PNA, definire i criteri e le modalità di monitoraggio interno del PNA, identificare le modalità per interfacciarsi con la componente politica del Dipartimento PA</p> |
| <p>3. Un forum con un ruolo di "governo" ovvero di coordinamento e forum dedicati di tipo tematico con un taglio progettuale. Definire gli standard per la co-progettazione e la presentazione delle proposte e anche gli stessi ruoli all'interno del Forum di Governo e di quelli tematici. Avere dei momenti plenari fissi in cui si discutono, analizzano e votano le proposte.</p> |

Sviluppo della discussione

- 1) struttura snella su due livelli con ruoli chiave di ogni organismo previsto: cabina di regia (solo una) e sotto forum tematici (tanti quanti ne servono in seguito ai topic emersi)
- 2) dentro la cabina di regia (non grande né residua) due/tre referenti civici individuati con votazione e secondo principio di rotazione (
- 3) La CDR ha anche un ruolo trasversale di collante tra i sottoforum e anche di engagement di nuovi promotori/attivisti
- 4) I ruoli sono distinti per fase: la cabina di regia nella prima fase fa un'operazione di raccolta delle risposte e un'organizzazione per delle regole maggiormente interessanti; Nella seconda ha il ruolo di guida delle attività interessanti dei sottogruppi autonomi.
- 5) I sottogruppi (o sotto-forum) sono organizzati per tematiche e temi sfidanti devono ottenere risultati entro un anno. Hanno ruoli autogestiti ma prevedono:
1 referente civico sul tema, 1 referente lato amministrazioni locali sul tema, 1 referente politico sul tema

Instant report 7

Facilitatore: Sabrina Onano

Partecipanti:

Nome	Cognome	Associazione/ente
Luigi	Mattirolo	MAECI
Mariolina	Romano	PCM DIPARTIMENTO INFORMAZIONE EDITORIA
Giovanni	Savini	RPCT MISE
Antonino	Mola	Regione del Veneto

Prima Fase: La composizione del Forum

Domanda

Come dovrebbe essere composto il Forum Multistakeholder italiano per aumentare l'efficacia dell'attuazione dei principi del governo aperto?

Risposte brevi

1. 1. Dovrebbe prevedere la partecipazione di esponenti delle istituzioni che si occupano delle relazioni con il pubblico (inclusa la gestione del FOIA) ma anche rappresentanti della società civile.
2. Dovrebbe prevedere la partecipazione di tutte le amministrazioni pubbliche e in particolare di coloro che si occupano nelle stesse di comunicazione istituzionale.
3. Assolutamente prevedere partecipazione Amministrazioni centrali ed esponenti società civile. Utile organizzazione in sottogruppi.
4. Credo sia necessario dividere il forum in sottogruppi tematici rappresentativi delle diverse amministrazioni partecipanti. L'aspetto delle tecnologie ICT non dovrebbe essere predominante ma far parte di un gruppo di lavoro tecnico dedicato.

Sviluppo della discussione

Per quanto riguarda le pubbliche amministrazioni dovrebbero essere coinvolti gli uffici capaci di dare informazioni su come funziona l'amministrazione, in ottica di trasparenza riguardo l'operato della PA. In particolare, chi si occupa di comunicazione e ha quindi gli strumenti per trasferire

correttamente all'esterno le attività e gli impegni delle amministrazioni. Questo gruppo di soggetti dovrebbe essere poi integrato con rappresentanti delle associazioni che possono dare il proprio contributo complementare con quello delle amministrazioni.

Una articolazione per sottogruppi tematici a composizione mista (PA, Associazioni) dei quali fanno parte anche decisori delle varie amministrazioni può consentire l'individuazione delle tematiche che devono essere affrontate perché il concetto di apertura dell'amministrazione sia acquisito dalle amministrazioni lavorando non solo sugli strumenti ma sulla cultura e sui processi per un'amministrazione più aperta.

Seconda Fase: il funzionamento del Forum

Domanda

Quali ruoli sono da prevedere all'interno del Forum Multistakeholder?

Risposte brevi

1. Organizzazione lineare, con ruoli chiari, evitando eccessiva frammentazione.

2. Intendo il termine ruoli come le componenti organizzative del forum: Comitato Guida; Assemblea dei soci; aree tematiche. Le aree tematiche potrebbero essere poi suddivise a loro volta in coordinatori, tavoli tecnici e assemblee.

Sviluppo della discussione

In relazione ai ruoli è stata esplicitata la necessità di evitare una eccessiva frammentazione: individuare una struttura semplice, ma soprattutto chiara anche nei flussi di comunicazione.

Non deve essere una organizzazione volontaristica, ma supportata da competenze specifiche di animatori e facilitatori con lo scopo di affrontare questioni concrete che consentano di orientare le attività al risultato.

Un manifesto, con i principi di fondo, gli obiettivi e risultati specifici dovrebbe essere condiviso tra tutti i componenti del Forum.

Instant report 8

Facilitatore: Ugo Bonelli

Partecipanti:

Nome	Cognome	Associazione/ente
Isabella	Mori	cittadinanzattiva
Rita	Palumbo	FERPI
Anna Claudia	Abis	Formez PA
Aurelia	Ciacci	Fondazione Etica
Brunella	Spataro	DIPE - PCM

Prima Fase: La composizione del Forum

Domanda

Come dovrebbe essere composto il Forum Multistakeholder italiano per aumentare l'efficacia dell'attuazione dei principi del governo aperto?

Risposte brevi

1. Comunicazione pubblica, come asset strategico per l'"amministrazione aperta" e per il rapporto virtuoso tra PA, cittadini e società civile
2. Luogo di confronto
3. Associazioni rappresentative sui temi, pubbliche amministrazioni, ruolo chiave della funzione pubblica
4. Consapevolezza per qualificare i contributi
5. Coinvolgimento dei cittadini/associazioni dei territori/portatori di interessi a vario titolo per decidere qual è l'ordine prioritario dei dati da esporre

Sviluppo della discussione

La discussione sulla composizione del MSF ha preso avvio con interventi dei partecipanti al gruppo di lavoro sintetizzati di seguito.

Da un punto di vista più generale i componenti del gruppo hanno espresso parere favorevole alla costituzione di un forum multistakeholder a condizione che sia realmente inclusivo del più ampio numero di Associazioni e di Amministrazioni con le quali avviare il confronto. E in particolare:

- Intervenire sulla consapevolezza degli attori di partecipare ad un momento di co-design del MSF. Accrescere la partecipazione informata con la produzione di materiale informativo;
- Associazioni rappresentative sui temi verticali per evitare frammentazione; analogo approccio per identificare le Pubbliche Amministrazioni. L'obiettivo è non avere organizzazioni della società civile sovrapposte per ambito di interesse. Si suggerisce che il DFP svolga il ruolo di catalizzatore proattivo delle istanze emerse;
- Adottare una comunicazione integrata e diffusa, sia internamente che verso l'esterno;
- Si propone il coinvolgimento degli Ist. scolastici di II livello, Licei e Istituti tecnici, per sensibilizzare le fasce giovanili sul tema dell'Amministrazione aperta e delle politiche pubbliche associate;
- Viene sottolineata la necessità di comprendere nel forum multistakeholder tutte le realtà rappresentative dei cittadini, avendo cura di adottare un metodo fortemente inclusivo;
- Per quanto riguarda la composizione del Forum si evidenzia l'opportunità di partecipazione di Associazione di vicinanza e di quartiere seguendo un approccio territoriale.

Seconda Fase: il funzionamento del Forum

Domanda

Quali ruoli sono da prevedere all'interno del Forum Multistakeholder?

Risposte brevi

1. Gruppi di ascolto per la rilevazione dei bisogni della società civile/stakeholder - area Comunicazione e publishing per la condivisione dei bisogni espressi
2. Incontri strutturati, tavoli di lavoro tematici, Rappresentante della società civile, rendicontazione degli incontri
3. Informazione, gruppi strutturati tematici, condivisione
4. Istituzione di una cabina di regia
5. gruppi di lavoro su temi comuni, agenda condivisa

Sviluppo della discussione

Analogamente alla domanda sulla composizione del Forum, la discussione sulle regole di funzionamento ha visto interventi in sequenza dei partecipanti; il confronto si è concentrato sull'effettivo potere deliberativo del Forum. I partecipanti hanno sottolineato il necessario raccordo, in sede di approvazione delle azioni previste nel prossimo NAP (National Action Plan), con le Pubbliche Amministrazioni referenti sulle stesse. E in particolare:

- Il MSF deve avere un rappresentante delle OSC nella definizione e funzionamento del Forum. Incontri più strutturati e su tavoli tematici;
- Rendicontare le attività del MSC per avere maggiore circolarità delle informazioni con le altre Associazioni e le Amministrazioni coinvolte;
- E' auspicabile la presenza di gruppi di ascolto per la rilevazione dei fabbisogni dei cittadini;

- Deve essere posta particolare attenzione al fatto che le progettualità inserite nel piano e discusse all'interno del MSC non siano distanti dalla vita dei cittadini. Gruppi non dispersivi. GdL anche locali e territoriali laddove si definiscono i contenuti delle azioni;
- Necessario strutturare all'interno del Forum multistakeholder un momento/spazio in incontro per mappare gli interventi ed il loro monitoraggio sistematico nell'attuazione.

Si auspica una condivisione massima dei risultati e delle attività del costituendo Forum, anche se appaiono eccessivamente ristretti i tempi necessari alla sua organizzazione e per una piena operatività nel breve periodo.

Instant report 9

Facilitatore: Laura Manconi

Partecipanti:

Nome	Cognome	Associazione/ente
Rosy	Battaglia	Cittadini Reattivi APS
angela	Russo	Consip spa
Emanuela	Cappello	DIPE - PCM
Angela Rita	De Gaetano	Ministero della Salute

Prima Fase: La composizione del Forum

Domanda

Come dovrebbe essere composto il Forum Multistakeholder italiano per aumentare l'efficacia dell'attuazione dei principi del governo aperto?

Risposte brevi

1. Nella composizione giocano un ruolo chiave anche le piccole realtà pubbliche locali. non so se già sono rappresentate le imprese ma sarebbe auspicabile una loro presenza
2. Mondo accademico e innovatori digitali per instradare il tema degli open data come informazione di qualità
3. riconfermo come scritto sulla piattaforma partecipa.gov.it bisogno di apertura ampia alla partecipazione sia tra società civile che PA che devono potersi confrontare nei vari gruppi di lavoro
4. nella composizione del MSF servirebbe la presenza delle amministrazioni regionali e degli enti territoriali
5. In riferimento al tema open data, trasversale a tutte le azioni, occorre la presenza del Dipartimento della Transizione Digitale e il collegamento con il Ministro e il confronto con le OSC e le PA interessate. Il tema "open data" non può essere estrapolato dal Forum e dallo stesso OpenGov essendo uno dei pilastri della politica del governo aperto, secondo le linee guida internazionali.

Sviluppo della discussione

La discussione si avvia a partire dalle risposte inserite dai partecipanti e in particolare dalla richiesta di avere maggiori informazioni sulla attuale composizione del OG forum e su quali siano invece gli elementi caratterizzanti il Forum multistakeholder. Successivamente, dopo avere chiarito le differenze tra i due e illustrato il ruolo che nel passato e sino ad oggi il Forum ha svolto, come momento di confronto tra PA e OSC, i partecipanti concordano sulla necessità di ampliare le tipologie di soggetti, in particolare includendo rappresentanti delle amministrazioni di livello regionale e locale, nonché di avere la presenza all'interno del Forum delle amministrazioni di livello centrale responsabili o titolari della competenza su alcuni ambiti di policy di particolare interesse per l'open government.

A tal proposito si segnala come una anomalia l'assenza del Ministero transizione digitale e contestualmente, l'assenza del tema open data nell'agenda nazionale OGP. Con riferimento ai dati e alla necessità di renderli disponibili è aggiunto come argomento nella discussione il PNRR e l'esigenza, rappresentata da tempo dalle associazioni, di aprire al monitoraggio civico gli interventi del Piano e rendere accessibili i dati pubblici ad essi riferiti.

Altri soggetti che, si concorda, potrebbero fare parte del MSF, sono i rappresentanti del mondo accademico e dell'innovazione digitale. Si propone infine che nel nuovo Forum multistakeholder sia mantenuta una modalità di lavoro che sinora ha funzionato, quella dei sottogruppi tematici come spazio di confronto reale tra PA e associazioni, per costruire un senso di appartenenza, di condivisione, prima di arrivare alla fase di presa di decisione.

Nello specifico, si suggerisce di riattivare questa forma di confronto già a partire dai prossimi impegni dell'agenda di OGP, annunciati nell'intervento nella plenaria iniziale (ad es. quelli sul tema anticorruzione). I sottogruppi potrebbero inoltre essere una sede di approfondimento e confronto sugli ambiti tematici più strettamente connessi al PNRR.

Seconda Fase: *il funzionamento del Forum*

Domanda

Quali ruoli sono da prevedere all'interno del Forum Multistakeholder?

Risposte brevi

- | |
|--|
| 1. Sicuramente servono dei rappresentanti sia di società civile che della PA in ruoli di portavoce nei vari gruppi di lavoro |
| 2. giusta rotazione, definizione dei portavoce con "antenne", sottogruppi operativi che siano in accordo e raccordo con DFP e confronto con Ministro e Presidenza del Consiglio, cabina di regia ovviamente su tutto |
| 3. sicuramente occorre una cabina di regia e dei referenti tematici oltre a quelli generali |

Sviluppo della discussione

Interventi di 3 minuti per partecipante. Scrittura a cura del facilitatore del gruppo di discussione.

La discussione sulla seconda domanda e nello specifico, la riflessione sui ruoli, riparte dalla condivisione della slide 8 della presentazione introduttiva alla sessione di lavori di gruppo. Vengono riassunti alcuni contenuti di proposte inserite nella consultazione online e i punti principali (istituzione cabina di regia, compiti e organizzazione, gruppi tematici).

Si sottolinea l'esigenza, sulla base di quanto avvenuto nei precedenti cicli, di avere ruoli definiti e rappresentativi per le istituzioni e invece ruoli fluidi per le associazioni, in particolare se si mantenesse il modello del 4NAP di referenti OSC tematici per il monitoraggio. Soffermandosi sui diversi punti riassunti nella slide 8, si richiama in particolare l'esigenza di prevedere una organizzazione del MSF articolata in tavoli sia organizzativi che tematici, composti da PA e OSC con il compito di monitorare l'avanzamento degli impegni, presidio dei temi quali l'open data centrale per la società civile. In particolare, sui dati aperti, la cui centralità nel processo di riforma della PA in atto è richiamata, si chiede che il MTD entri come stakeholder di riferimento nel MSF e che il tema dei dati aperti sia nuovamente incluso nell'agenda del governo aperto nazionale, trasversale a tutti gli impegni del 5NAP.

Sull'importanza di rendere disponibili in formato aperto i dati intervengono anche le PA centrali presenti, ricordando l'impegno delle rispettive amministrazioni a proseguire nell'apertura dei dati. Su trasparenza e dati aperti, in particolare, si evidenzia inoltre l'assenza di rappresentanza delle amministrazioni regionali nell'attuale OG Forum e la scarsa disponibilità di dati rilasciati in formato aperto dagli enti territoriali, in particolare quelli sanitari, al contrario di quanto accade invece per quanto riguarda i dati ambientali.

Instant report 10

Facilitatore: Beatrice Bernardini

Partecipanti:

Nome	Cognome	Associazione/ente
Vincenzo	Patruno	Mappina APS
Maria Morena	Ragone	Regione Puglia
Manuela	Madeo	PCM - DIPE
Glenda	Gentili	AgID
Eliana	Lanza	FERPI

Prima Fase: La composizione del Forum

Domanda

Come dovrebbe essere composto il Forum Multistakeholder italiano per aumentare l'efficacia dell'attuazione dei principi del governo aperto?

Risposte brevi

1. Ministeri, Rappresentante governo in carica, PA, ETS, communities, Regioni
2. Rappresentanti del governo centrale e regionale, EE.LL, rappresentanti del sistema produttivo e dei distretti produttivi, rappresentanti della società civile e del terzo settore, Università ed Enti di ricerca
3. Amministrazioni centrali, Enti locali, Rappresentanti società civile (associazioni e centri di ricerca)
4. Rappresentanti PA centrale e locale, Associazioni coinvolte nei processi di governo aperto, rappresentanti società civile (anche rappresentanti consumatori o utenti), Università, sistema produttivo e rappresentanti infrastrutture di comunicazione

Sviluppo della discussione

Tutte le proposte in merito alla composizione del MSF hanno evidenziato la necessità di una co-partecipazione di rappresentanti istituzionali e delle organizzazioni della società civile. Si è

sottolineata l'importanza della presenza delle istituzioni, specie del Governo in carica, al fine di garantire il ripristino/consolidamento del legame con la società civile.

Un'altra proposta ha evidenziato la necessità di ampliare il più possibile la rosa di partecipanti al MSF, includendo anche rappresentanti del sistema produttivo, oltre che Università e centri di ricerca: ciò per assicurare la più ampia diffusione della pratica attuazione del governo aperto. Si è inoltre sottolineato il ruolo decisivo delle imprese e dei centri di ricerca ai fini della trasparenza dei dati. Di qui la proposta di un'ampia condivisione anche con tali realtà.

Si è infine evidenziato il rilievo di un coinvolgimento di rappresentanti delle infrastrutture di comunicazione nell'ambito del MSF, in modo da assicurare un forte orientamento del forum alla comunicazione e all'ascolto delle esigenze dei destinatari dei messaggi della pubblica amministrazione.

Seconda Fase: il funzionamento del Forum

Domanda

Quali ruoli sono da prevedere all'interno del Forum Multistakeholder?

Risposte brevi

Rappresentanti OSC e amministrazioni. Rappresentanti tavoli tematici. direi 5-6 in tutto
2. Immagino un'Assemblea Plenaria per la discussione sui temi generali, articolata anche in gruppi di lavoro su specifici temi (ogni tavolo sempre multistakeholder e multidisciplinare) e un "comitato di pilotaggio/cabina di regia", come organo esecutivo.
3. un GdL definito con i rappresentanti degli attori principali, con incontri periodici in cui vengono affrontate le varie tematiche. All'occorrenza, organizzazione di tavoli focus su argomenti ben precisi da approfondire con l'integrazione di eventuali partecipanti non appartenenti al GdL. Utili report di ogni incontro.
4. Gruppi di lavoro misti come composizione tra i vari attori, coordinati da un leader che svolgono attività su specifici temi e riportano gli stati di avanzamento all'assemblea plenaria. Un organo esecutivo che possa garantire la realizzazione dei progetti.
5. Nucleo dedicato alla comunicazione/diffusione delle attività del Forum e di OGP che coinvolga quindi tutti i soggetti partecipanti (PA, associazioni, ecc)

Sviluppo della discussione

In merito alle modalità di funzionamento del MSF e ai ruoli da prevedere al suo interno, sono emersi alcuni punti comuni alle varie proposte riportate dai partecipanti alla sessione. Si è evidenziata in particolare la necessità di:

- prevedere un gruppo ristretto di tipo esecutivo, cui affidare la concreta gestione del MSF e che assicuri l'attuazione dei progetti di OG.
- predisporre tavoli tematici ad hoc, per l'approfondimento di specifici temi (giuridici/tecnici ecc.), a cui partecipino esperti nelle varie discipline di volta in volta in rilievo. La composizione dei tavoli deve essere di tipo multidisciplinare, in modo da assicurare la disamina del tema oggetto di lavoro da più punti di vista.

- costituire un gruppo di lavoro, trasversale ai vari temi OG, che si occupi della comunicazione e della diffusione delle iniziative del governo aperto, in modo da assicurare la restituzione dei risultati delle attività svolte all'esterno.